ECONOMIA

INTERVENTO DEL PRESIDENTE ANCE

LA CRITICA
«Le amministrazioni fanno un po' come pare a loro, improvvisano, trovano escamotage vari, di fatto nella sostanza si voltano dall'altra parte»

GLI ONERI
«Sono sempre a carico di un sistema imprenditoriale in affanno e che rischia grosso proprio nel momento in cui mercato e investimenti sono in ripresa»

IL CASO Nuovo allarme in edilizia a causa del caro-prezzi. Le compensazioni tardano ad arrivare nonostante l'obbligo imposto dal DL Aiuti

I TIMORI Preoccupa il sensibile incremento dei prezzi. A giugno 2022, rispetto al giugno 2020, il ferro per cemento armato è aumentato del 115%, il bitume del 91%

Caro-vita, nuovo allarme in edilizia

De Bartolomeo: costi dei materiali alle stelle, inadeguato il prezziario regionale

«Le compensazioni tardano ad arrivare, le amministrazioni di fronte all'obbligo imposto dal DL Aiuti di adeguare i prezzi per le nuove gare fanno un po' come pare a loro, improvvisano, trovano escamotage vari, di fatto nella sostanza si voltano dall'altra parte». Nuovo allarme in edilizia a causa del caro-prezzi. A richiamare l'attenzione sulle problematiche che affliggono il settore è Fabio De Bartolomeo, presidente di Ance Taranto, l'associazione costruttori edili che fa capo a Confindustria. «La realtà - osserva - è che ci troviamo con nuovi bandi a prezzi sostanzialmente 2019, perché gli aggiornamenti della Regione Puglia sono irrilevanti, le amministrazioni non applicano gli incrementi di legge e addirittura fanno qualche taglio».

De Bartolomeo spiega che «lo stesso prezziario regionale infrannuale, obbligo di fine luglio, non ha visto grandi aumenti, in alcuni casi, le imprese rischiano di dover restituire parte degli incrementi fino al 20% fin qui concessi perché le valutazioni della Regione sono mediamente inferiori a tale percentuale. Parziale, frettoloso, impreciso, e soprattutto distante e molto dalla realtà del mercato. In attesa di una sua revisione, che ci auguriamo decisamente migliorativa, sarebbe auspicabile che la Regione stessa ne modificasse l'applicazione effettiva per i Sal, stato di avanzamento, dei lavori in corso e per i nuovi lavori. Stiamo intervenendo presso le stazioni appaltanti con segnalazioni e richieste di corretta applicazione dei nuovi obblighi di adeguamento prezzi, ma in questa battaglia che è anche di legalità e civiltà non possiamo essere da soli».

Preoccupa il sensibile incremento dei prezzi. A giugno 2022, rispetto al giugno 2020, il ferro per cemento armato è aumentato del 115%, il bitume del 91%, il pvc del 150%, il polietilene del 104%, il rame del 79%, il polipropilene del 96%, il poliestilene del 117%. Per non parlare delle voci energetiche, con il gasolio a +179%, il gas naturale a +1.204%, l'energia elettrica a +671%. Sono solo alcune rilevazioni elaborate da Ance nei giorni scorsi.

INTERVENTO Fabio De Bartolomeo, presidente di Ance Taranto, l'associazione costruttori edili che fa capo a Confindustria

«Di fronte - attacca De Bartolomeo - a questo stravolgimento epocale, pesato fino ad oggi tutto sulle spalle delle imprese, ci chiediamo se sia stato fatto abbastanza. Comprendiamo i vincoli finanziari, i limiti dei quadri economici, la lentezza e farraginosità delle modalità di accesso a fondi straordinari per compensazioni ed adeguamenti, ma questo procedere sempre con il braccino corto, facendo le cose male come se l'importante sia mettere a posto le carte dando evidenza di revisioni che per la loro irrilevanza suonano beffarde e offensive, non giova a nessuno».

«Non si fa aggiungere il numero uno di Ance - l'interesse pubblico alla corretta e puntuale realizzazione delle opere, prospettiva sempre a rischio ormai, si allontana concorrenza e mercato impedendo alle imprese sane e serie di presentare offerte realmente sostenibili. In questa situazione di grande confusione, in cui l'eccezionalità dei rincari si unisce alla rottura delle filiere di fornitura ed alla carenza di manodopera, non possiamo permetterci di far prevalere furbizie e comportamenti poco trasparenti».

Non va meglio «sul fronte bonus edilizi, laddove - conclude De Bartolomeo - per avvantaggiarsi i propri cassetti fiscali e ritrovarsi le cessioni le imprese sono costrette ad accettare dalle banche condizioni sempre più onerose, anche per contratti in corso già siglati. Costi ed oneri, dunque, sempre a carico di un sistema imprenditoriale in affanno e che sta rischiando grosso proprio nel momento in cui mercato ed investimenti sono in ripresa».

(Red. Ta.)

MUSEO IL VIDEO SUL PROGRAMMA DEL 15 SI CONCLUDE CON «CIÀ BELL CIÀ»

Il MArTA su TikTok col saluto in dialetto

Che il Museo Archeologico Nazionale di Taranto abbia sempre creato un rapporto stretto con il territorio che lo ospita è ormai noto.

L'idea del Museo inclusivo in questi anni di museo ad autonomia speciale - avviato con la direzione di Eva Degl'Innocenti il primo dicembre 2015 - ha riguardato anche il pubblico di prossimità in tutte le modalità di interazione con le comunità di Taranto e della Puglia in generale, creando una politica culturale di Museo aperto e co-creatore di valore culturale.

Pertanto, il MArTA ha deciso di "celebrare" questo rapporto stretto con le comunità anche con un simpatico TikTok dedicato al programma di Ferragosto per spiegare le modalità di accesso al programma della giornata del 15 agosto che prevede perlitro tre slot d'ingresso con visite guidate incluse nel costo del biglietto di ingresso.

La direttrice Eva Degl'Innocenti ha voluto valorizzare anche il patrimonio culturale immateriale della lingua tarantina. È nato così il video di 38 secondi che spiega come effettuare la prenotazione al MArTA attraverso il servizio di e-ticketing del sito shop.museomarta.it.

MUSEO Il MArTA su TikTock

Il breve filmato è tutto da gustare. Una voce guidata spiega in italiano e in tarantino le Faq tipiche richieste dal pubblico di visitatori interessati a visitare uno dei Musei archeologici più importanti del mondo, e termina con lo slang usato dai tarantini per salutarsi tra amici, ovvero «Ne vedim a u MArTA, ciò bell ciò».

(Red. Ta.)

COMUNE NE SARANNO REALIZZATI 160

«Parcheggi rosa» per donne incinte la sosta è gratis

Se saranno realizzati più di 160, in tutta la città, ma il primo parcheggio "rosa" fu già bella mostra di sé nei pressi del mercato Fadini. È una delle innovazioni che l'amministrazione Melucci ha recentemente introdotto, attraverso un provvedimento che contestualmente avvia l'istituzione di queste speciali aree di sosta gratuita e assegna alla direzione Polizia Locale il compito di codificare la procedura per ottenere il relativo "permesso rosa".

«Si tratta di un segnale di civiltà che lanciamo all'intera cittadinanza - ha spiegato il sindaco Rinaldo Melucci - perché mostriamo attenzione verso le esigenze delle famiglie. Questi spazi, riservati a chi sarà titolare di un permesso specifico, permetteranno di non incorrere in sgarbi o di garantire un servizio a chi ne ha realmente bisogno».

Il permesso potrà essere richiesto da donne in gravidanza e da genitori di bambini di età inferiore ai due anni, secondo una procedura che sarà presto definita. «Realizzeremo tutti gli stalli grazie al contributo economico predisposto dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - ha aggiunto l'assessore alla Polizia Locale Cosimo Cinaci - ma nel frattempo ne abbiamo già avviato la realizzazione per offrire alla cittadinanza un segnale di attenzione concreto e immediato».

(Red. Ta.)

IL FATTO LA POLIZIA RECUPERA UN QUINTALE E MEZZO DI MITILI RITENUTI PERICOLOSI

«Cozze non tracciabili» scatta un altro sequestro

Continua l'attività di controllo e monitoraggio sulla vendita di mitili e in particolare di cozze nere nelle pescherie della città di Taranto da parte dei colleghi del Commissariato Borgo, con l'ausilio del personale della Guardia Costiera di Taranto e del Dipartimento di Prevenzione Asl di Taranto.

Dopo diversi servizi di appostamento, sono scattati i controlli in una pescheria sita nel quartiere Tamburi, al cui interno si procedeva alla lavorazione abusiva di prodotti ittici.

Gli investigatori hanno sequestrato circa 100 kg di cozze nere, successivamente analitte mediante autorizzazione di Kyma Ambiente e denunciato il proprietario per il presunto reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione.

Stessa sorte è capitata ad un'altra pescheria che si trova nello stesso quartiere. Il padre del titolare è stato sorpreso dai poliziotti mentre scaricava da un'autovettura 50 kg di cozze destinate ad essere vendute all'interno della pescheria del figlio.

Dal controllo, inoltre, è emerso che erano disposte sul bancone della vendita altri 50 kg di cozze nere prive della documentazione di tracciabilità. Per tali motivi, i poliziotti hanno proceduto al sequestro e alla successiva distruzione dei 50 kg di cozze trasportate in auto e denunciato il conducente del mezzo per il presunto reato di commercio di sostanze alimentari nocive ed in cattivo stato di conservazione.

Inoltre, hanno provveduto, anche, al sequestro dei 50 kg di cozze in esposizione sul bancone e denunciato il titolare per la presunta mancata tracciabilità del prodotto messo in commercio.

POLIZIA Altro sequestro di cozze